

Vaticano Appello all'America latina

ALCESTE SANTINI

CITTA' DEL VATICANO «La Chiesa in America latina, con la ferma collaborazione dei religiosi, deve sforzarsi di comprendere e realizzare in una maniera giusta l'opzione preferenziale per i poveri». Lo afferma la «Lettera apostolica» resa nota ieri ed inviata dal Papa ai religiosi ed alle religiose dell'America Latina precisando che l'opzione per i poveri, in quanto «non esclusiva né escludente», deve «favorire la promozione integrale di tutte le persone» anche se i più bisognosi riceveranno «una particolare attenzione» da parte della Chiesa. Il documento si propone, con le sue linee generali, di avviare un dibattito all'interno del mondo cattolico in generale e, in particolare, in quello latino-americano in vista della IV Conferenza dell'episcopato latino-americano che si terrà a Santo Domingo il 12 ottobre 1992, in occasione del V centenario della prima evangelizzazione che coincide con la scoperta del nuovo continente. E, proprio in vista di questo importante appuntamento, il documento ripercorre, storicamente, le varie tappe di una discutibile evangelizzazione cinquemila anni fa, con le sue tante ombre e le sue luci, per indicare alcune linee di fondo, anche sulla base delle esperienze fatte dalle comunità cristiane del continente dal Concilio Vaticano II ad oggi, ossia negli ultimi venticinque anni. Un lungo periodo in cui le varie Chiese nazionali hanno dovuto, da una parte, liberarsi dal secolare «regime di padronato» (quando gli Stati ricoprivano di privilegi gli apparati ecclesiastici in cambio di appoggio), e, dall'altra, sperimentare una «nuova evangelizzazione» fatta di «impegno a difesa dei diritti umani e sociali di popolazioni sfruttate ed emarginate» contro regimi dittatoriali o oligarchici. Le Chiese, negli ultimi venticinque anni, hanno svolto un importante ruolo sociale e politico. Basti pensare a quanto esse hanno fatto in Brasile, in Cile, in El Salvador, in Cambogia o a quanto non hanno fatto, per esempio, in Argentina nel periodo dei generali e dei «desaparcidos», tanto per fare degli esempi. Ma «la situazione socio-economica di alcune nazioni latinoamericane costituisce, ancora oggi, motivo di profonda preoccupazione», afferma il documento - indicando che la Chiesa «è impegnata a favorire la promozione umana a tutti i livelli», contribuendo a «rimuovere ingiustizie e discriminazioni» o a porre fine a «conflitti fratricidi» come nel caso di El Salvador, dove il marino di nome Romero è dei genitori nel dicembre scorso dà il senso di tale impegno. È, a proposito di testimonianze di questo tipo così come per quanto riguarda l'esperienza della teologia della liberazione, il documento lamenta che creato «incomprensioni e forti contrasti». Vengono ricordati i due documenti sulla teologia della liberazione del card. Ratzinger, senza specificare che il primo del 1984, per le reazioni negative suscitate, fu corretto dal secondo del 1986 e, soprattutto, dall'affermazione del Papa quando disse ai vescovi brasiliani che «la teologia della liberazione è, non solo, utile ma necessaria». Ma, proprio su questo punto delicato, il documento viene lasciato aperto con la raccomandazione che il dibattito favorisca «la comunione e non le divisioni nella Chiesa».

Alla riunione dell'Opec a Ginevra rinviata ad oggi le decisioni La trattativa va avanti in un clima di vivaci dissensi

Scontro sul prezzo del petrolio

La Conferenza fra i 13 paesi esportatori di petrolio aderenti all'Opec non ha trovato l'accordo sull'aumento del prezzo. Irak e Libia insistono per i 25 dollari seguiti dall'Iran sui posizioni intermedie. Tutti gli altri sono ancora orientati ad un prezzo di 20 dollari al barile. La trattativa prosegue oggi. La situazione sul mercato mondiale del petrolio è calma, non si prevedono difficoltà.

RENZO STEFANELLI

ROMA. Il gioco delle parti è rispettato, la richiesta irakena di portare il prezzo a 25 dollari ha allineato subito il rappresentante della Libia Fawzi Shaksuki e in parte anche l'iraniano Gholamreza Azadeh che si è detto favorevole ad un prezzo intermedio fra 20 e 25 dollari. Naturalmente a ciascuno prezzo corrisponde una idea più o meno restrittiva della quantità di petrolio da estrarre. Fra i 22 milioni di barili al giorno attuali e i 22,5 che accoglierebbero alcune richieste di aumento senza intaccare il presupposto dell'operazione: lasciare insoddisfatta una

parte della domanda stimata in 23 milioni di barili al giorno. L'aritmica della trattativa di Ginevra appartiene ad un mondo di manovre politiche che presuppongono un cartello Opec ancora forte. Il fatto che a Londra e New York si comprasse ancora ieri petrolio a 19,5-20 dollari per consegne a settembre, qualche centesimo in meno del giorno precedente, dice quanto sia grande la distanza da colmare fra desideri e realtà. In linea teorica gli esportatori di petrolio non hanno torto a chiedere la rivalutazione del prezzo. Proprio nei giorni scorsi il cambio del

dollaro è sceso sotto le 1200 lire. Tutte le merci quotate in dollari sono deprezzate. In particolare sul mercato europeo. Inoltre, il prezzo di 20 dollari equivale ai 5 o 6 dollari il barile degli anni Settanta.

L'economia internazionale ha camminato in una direzione aversa agli esportatori di petrolio. Come scrive la nota congiunturale dell'Eni al disopra della soglia di 20 dollari il barile l'impiego di prodotti petroliferi negli usi termici e termoelettrici non è più competitivo con altre fonti di energia. A quel punto i compratori passano al gas ed al carbone. Di più il prezzo di 20 dollari lascia ampi margini ai concorrenti dell'Opec sul mercato mondiale.

La domanda di petrolio resterà abbastanza elevata. Altro fattore su cui si specula è la capacità dell'Unione Sovietica di mantenere i suoi ritmi di esportazione. Proprio ieri i ceoslovacchi sono tornati da Mosca con la conferma che riceveranno meno petrolio del previsto. Questa riduzione può essere dovuta a difficoltà reali di rifornimento oppure dalla volontà di vendere il petrolio disponibile su altri mercati.

Ma proprio perché i margini offerti dal mercato mondiale sono stretti il conflitto interno è più acceso. L'Irak e il Kuwait sono fra i paesi del Golfo che hanno la possibilità di espandere la produzione. Ma l'Irak trova già difficoltà a vendere i milioni di barili che estrae, quindi punta sul contenimento dell'espansione kuwaitiana. Il ministro irakeno Issam Al-Chalabi era così sicuro di avere raggiunto questo obiettivo ieri da dichiarare che a suo parere si poteva accordarsi anche subito sul prezzo a 25 dollari. Basta che gli altri paesi esportato-

ri accettino di esportare di meno.

Il presidente di turno della conferenza Sadek Boussena si è tuttavia limitato a chiedere il rispetto delle quote. Quanto al resto ha fatto una esposizione realistica della situazione: il prezzo di 18 dollari è svalutato, d'altra il mercato solo in poche

occasioni ha offerto più di 18 dollari. Ha avvertito, insomma, che per aumentare il prezzo bisogna rendere più incisivo il cartello dei venditori. Ma l'Opec serve al mercato mondiale 22 milioni di barili sui 53 offerti ogni giorno (esclusi Cina e Unione Sovietica), è forte ma non ha il monopolio.



Issam Al-Chalabi ministro del petrolio dell'Irak

Disinnescata la crisi del Golfo Summit Irak-Kuwait a Gedda

Disinnescata la crisi del Golfo: Irak e Kuwait hanno accettato di incontrarsi domenica e lunedì a Gedda per discutere in colloqui diretti il contenzioso sollevato da Baghdad; già da ieri è stata sospesa la campagna di stampa dei media irakeni contro l'Emirato e sarebbe anche iniziato il ritiro delle truppe dal confine. È un successo della mediazione del presidente Mubarak e di re Fahd.

GIANCARLO LANNUTTI

La conferma della schiarita nella crisi (anticipata già mercoledì) si è avuta ieri mattina, quando i giornali e i media irakeni hanno improvvisamente cessato gli attacchi contro il Kuwait. Fonti informate a Baghdad hanno riferito che mercoledì sera i giornali avevano ricevuto dal ministero delle Informazioni l'ordine di mettere fine alla campagna di

stampa in atto contemporaneamente si aveva la notizia che delegazioni qualificate dell'Irak e del Kuwait si incontreranno domenica a Gedda, in Arabia Saudita, per colloqui diretti. Nell'Emirato tutti hanno tirato un grande sospiro di sollievo; la stampa ha salutato con soddisfazione l'accordo per gli incontri diretti, un giornale (forse con eccessivo otti-

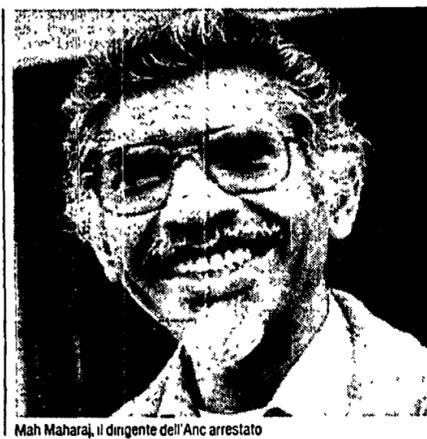
mismo) ha visivamente titolato: «È finita».

E' difficile valutare se sia davvero finita, se l'Irak insistesse sulle sue richieste di indennizzo (2,4 miliardi di dollari) e sulle rivendicazioni territoriali. Ma certo si è fermata quella spirale che rischiava di portare ad uno scontro armato, dalle conseguenze imprevedibili in un'area nevralgica come quella del Golfo. Già ieri mattina Baghdad avrebbe cominciato a ritirare le truppe che aveva ammassato sul confine con il Kuwait, accettando dunque la condizione che l'Emirato aveva posto fin dall'inizio per l'avvio di colloqui, sia diretti sia attraverso mediazioni arabe. Fonti diplomatiche del Golfo hanno dichiarato che Baghdad si è impegnata a ritirare le sue truppe a partire dall'alba

effetti è proprio dal Cairo, per bocca del ministro degli Esteri Esmat Abdel Meguid, che è venuto l'annuncio dell'incontro di domenica a Gedda; e ieri mattina una nuova missione-lampo è stata svolta nelle due capitali interessate dal consigliere politico speciale del «raïs» egiziano, Ossama el Baz, ratore di due messaggi personali di Mubarak per i rispettivi capi di Stato.

Ancora non si sa quale sarà il livello dei colloqui di Gedda. Abdel Meguid ha indicato il principe ereditario Saad Abdallah el Sabah come capo della delegazione kuwaitiana; sembra, in ogni caso escluso che il livello possa essere quello dei ministri degli Esteri, dopo che il capo della diplomazia kuwaitiana sceicco Sabah al Ahmed è stato tacitato pub-

blicamente dagli irakeni di essere «un agente americano». Ognuna delle due parti comunque si presenta a Gedda forte di un successo: Baghdad ha ottenuto i colloqui diretti, senza intermediari, mentre il Kuwait ha ottenuto (come si diceva sopra) il ritiro delle truppe dal confine. Ciò non vuol dire che la discussione non sarà spinosa, anche se gli osservatori prevedono che verterà soprattutto sulle questioni economico-petrolifere, con il rinvio a «un secondo tempo» del problema dei confini. Secondo fonti arabe del Golfo, il Kuwait sarebbe già disposto a pagare un miliardo di dollari su 2,4 chiesti dall'Irak. Non è detto che quest'ultimo rinunci ad avere tutto; ma se la guerra termina si combatterà ai suoni di miliardi in più o in meno sarà già un rilevante passo avanti.



Mah Maharaj, il dirigente dell'Anc arrestato

Arrestato dirigente dell'Anc «Preparava una rivolta armata»

CITTA' DEL CAPO. È sotto interrogatorio senza difesa da martedì sera a Johannesburg Mah Maharaj, dirigente di primo piano dell'Anc e del Pc sudafricano. Mah Maharaj, arrestato in base all'Internal security act che permette alle autorità di trattenere un sospetto in isolamento senza che sia rappresentato da un legale fin quando non fornisca «risposte soddisfacenti», è accusato di essere implicato in un complotto armato contro il governo De Klerk.

Il complotto, smentito ieri dai vertici del Pc sudafricano, sarebbe dovuto scattare nel caso in cui fosse fallito il dialogo fra i neri e De Klerk che dovrebbe portare all'abolizione dell'apartheid.

L'arresto del dirigente Anc è l'ultimo di una serie da parte della polizia che avrebbe scoperto una infiltrazione di guerriglieri armati all'interno del paese e sequestrato armi ed esplosivi. Ma il portavoce del Pc sostiene che si tratta di tentativo di sabotare il rilancio di questa formazione politica - perseguitata per anni

e alleata dell'Anc - all'interno del paese.

Il presidente sudafricano e il leader nero Mandela si sono incontrati ieri a Pretoria in seguito all'arresto di Maharaj. La notizia non conferma ufficialmente, è stata data da fonte attendibile, che però non ha fornito particolari sul colloquio.

L'ufficio presidenziale si è limitato a dire che De Klerk voleva vedere Mandela per discutere la situazione e comunicargli che, a suo giudizio, l'Anc non coglie la gra-

vità dei fatti messi in luce con l'inchiesta che, come sostiene la polizia, avrebbe portato, insieme all'arresto di Maharaj, all'individuazione della trama dei militanti comunisti dell'Anc per prendere il potere in caso di fallimento dei negoziati fra il governo e il movimento anti-apartheid. In seguito De Klerk ha detto che il suo governo rimane «seriamente impegnato sul fronte dei negoziati» ma ha escluso che «violenza, disordine e terrorismo» saranno tollerati.

CITTÀ DI AOSTA

Bando di gara

- 1) Comune di Aosta - piazza E. Chanoux 1 - 11100 Aosta - Italia.
- 2) Licitazione privata ai sensi della legge 30 marzo 1981 n. 113.
- 3) a - Stabili e impianti comunali
b - Fornitura di olio combustibile e di gasolio quantitativi totali approssimati presunti:
- olio combustibile kg 30 000
- gasolio lt. 1.900.000
c - L'offerta deve riguardare entrambe le forniture.
- 4) d - Le forniture parziali dovranno di volta in volta essere eseguite entro quarantotto ore dalle ordinazioni.
- 5) Possono partecipare alla gara anche ditte appaltatrici e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 9 della legge n. 113/81.
- 6) 1990.
a - Vedi punto 1.
b - Le domande autentiche con le forme di cui alla legge n. 15/68, redatte su carta legale dovranno pervenire esclusivamente a mezzo di lettera raccomandata. All'esterno del plico dovrà essere riportata la dicitura «Domanda di partecipazione a licitazione privata per fornitura di olio combustibile e gasolio».
c - Italiano.
- 7) Entro agosto 1990.
- 8) Dichiarazione con le forme di cui alla legge n. 15/68 ai sensi dell'art. 15/68 di cui agli artt. 10 - lettere a) b) c) ed e), 12 - primo comma lettera c) e 13 - primo comma lettera a) della legge predetta.
- 9) Art. 15 - lettera a) della legge n. 113/81 con le modalità successivamente specificate nella lettera di invito e nel foglio condizioni.

Il termine di ricezione delle domande di partecipazione è fissato nel giorno 7 agosto 1990. Le stesse dovranno essere indirizzate al Comune di Aosta - piazza Chanoux 1 - 11100 Aosta - Italia.

10) Questa Amministrazione si riserva la facoltà di invitare le ditte che a suo insindacabile giudizio riterrà idonee a parteciparvi.

11) 20 luglio 1990 data spedizione invio Cee

L'ASSESSORE ALLE OO.PP. SILVESTRO MANCUSO

COMUNE DI CORSICO

PROVINCIA DI MILANO

Avviso di gara d'appalto

Questo Comune procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 15 lettera a), della legge 11/31/1981 al conferimento di appalto per la fornitura di gasolio da riscaldamento per i vari edifici comunali e scolastici: periodo ottobre 1990 - ottobre 1991 per un totale di litri 2.000.000 circa.

Le imprese in possesso dei requisiti richiesti dalla legge, potranno chiedere di essere invitate alla suddetta gara, presentando al Comune entro le ore 13.30 del 23 agosto 1990, specificata domanda in carta legale, unendo idonea documentazione come da bando di gara che verrà pubblicato sulle Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana e delle Comunità Europee.

Corsico, 23 luglio 1990

IL SINDACO Giorgio Perversi

ASSOCIAZIONE DI SOLIDARIETÀ E SOSTEGNO AL POPOLO SAHRAWI

ADOTTATE UN «DESAPARECIDO» SAHRAWI

Dal 1975 a oggi più di 800 civili saharawi - uomini, donne, bambini - sono stati arrestati nelle zone occupate dall'esercito marocchino e sono detenuti senza processo non si sa dove.

Le loro famiglie non sanno neppure se siano ancora in vita.

Potete adottarne uno simbolicamente

Inviando 4 cartoline al mese ad autorità italiane e internazionali, potete contribuire a impedire che questi desaparecidos piombino per sempre nell'oblio. Una tua cartolina può aprire la via della libertà. Chiedete le norme di adesione e le cartoline a:

Campagna europea per i desaparecidos saharawi
Presso G. Pampiglione - Via G.Z. Alvisi, 8
40138 BOLOGNA

La sezione del Pci di Alpette annuncia la scomparsa della compagna

MADDALENA CERETTO CASTIGLIANO

Al familiari e ai parenti tutti giungano le più sentite condoglianze. I funerali oggi in Alpette alle ore 13.30. In memoria della cara compagna la sezione sottoscrive per l'Unità.

Alpette, 27 luglio 1990

La segreteria provinciale Spi-Cgil a nome di tutti i pensionati di Puglia commossa e costernata, con partecipazione vicina alla famiglia Ribezzo per la repentina dipartita del compagno

CARLO

segretario generale Spi di Foggia, amato e stimato dirigente sindacale instancabile assertore della difesa dei diritti dei lavoratori e dei pensionati

Foggia, 27 luglio 1990

CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	16 29	L'Aquila	13 26
Verona	18 29	Roma Urbe	19 33
Trieste	20 26	Roma Fiumic.	20 29
Venezia	19 28	Campobasso	15 27
Milano	18 28	Barì	19 26
Torino	19 26	Napoli	20 30
Cuneo	18 22	Potenza	17 27
Genova	23 30	S.M. Leuca	22 29
Bologna	17 29	Reggio C.	24 33
Firenze	18 33	Messina	26 33
Pisa	18 31	Palermo	24 30
Ancona	18 26	Catania	19 31
Perugia	18 30	Alghero	17 32
Ascoli Piceno	17 28	Cagliari	21 34

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	12 25	Londra	13 24
Atene	23 39	Madrid	20 37
Berlino	14 24	Mosca	n p n p
Bruxelles	13 25	New York	21 29
Copenaghen	15 23	Parigi	11 26
Ginevra	12 28	Stoccolma	18 23
Helsinki	14 20	Varsavia	9 22
Lisbona	20 25	Vienna	15 28

SERENO **VARIABILE**
COPERTO **PIOGGIA**
TEMPORALE **NEBBIA**
NEVE **MAREMOSSO**

ITALIA RADIO

LA RADIO DEL PCI

Programmi

Notiziario ogni ora dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18.30
Ore 7.30: Rassegna stampa; 8.30: Una Galassia senza anni. Parla Pino Sarrac; 9.30: Galassia verde; 10: Opere di coscienza. In legge il tema? Parla M. Teresa Capozzi; 11: Fido diretto dal Pci. In studio G.C. Pirella; 15: Italia radio musica.

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 90.950; Ancona 105.200; Arezzo 99.800; Ascoli Piceno 95.500; 155.250; Bari 87.620; Belluno 101.550; Bergamo 96.350; Benevento 91.700; Biella 106.800; Bologna 94.500; 94.750; 87.500; Campobasso 99.000; 103.000; Catania 104.300; Caltanissetta 105.300; 108.000; Cava 106.300; Como 91.800; 87.750; 146.700; Cremona 90.950; Ferrara 105.800; Ferrara 105.700; Firenze 104.700; Foggia 94.500; Forlì 87.500; Frosinone 105.550; Genova 88.550; Gorizia 105.200; Grosseto 93.500; 104.550; Imperia 87.500; Intra 88.700; Ivrea 105.500; L'Aquila 99.400; La Spezia 102.550; 105.200; 105.550; Lamezia 97.500; Lecce 87.800; Livorno 105.800; 101.200; Lucca 105.850; Macerata 105.550; 102.200; Mantova 107.300; Massa Carrara 105.550; 105.500; Milano 91.000; Messina 89.050; Modena 94.500; Montecatini 92.100; Napoli 88.000; Novara 51.250; Padova 107.300; Parma 92.000; Pavia 90.950; Palermo 107.750; Perugia 100.700; 96.900; 93.700; Piacenza 90.950; Pordenone 105.200; Prato 106.900; 107.700; Reggio Emilia 105.550; 105.500; Pesara 106.300; Pisa 105.800; Pistoia 104.750; Pinerolo 105.200; Potenza 87.500; Reggio Calabria 89.050; Reggio Emilia 96.200; 97.000; Roma 94.800; 97.100; 105.550; Salerno 99.800; Sassari 102.700; Salerno 102.850; 103.500; Savona 92.500; Siena 103.500; 94.750; Teramo 106.300; Terni 107.500; Torino 104.000; Trapani 103.000; 103.300; Treviso 107.300; Trieste 103.250; 105.250; Udine 105.200; Varese 97.500; Vercelli 107.300; Verona 105.550; Vicenza 107.300; Viterbo 97.050; Benevento 93.350; Messina 89.050; Piacenza 90.950; Siracusa 104.300

TELEFONO 06/6791412 - 06/6796539

P'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 592.000
6 numeri	L. 508.000

Per abbonarsi versamento sul c/c p.n. 29372007 intestato all'Unità SPA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.39 x 40)
Commerciale fendale L. 312.000
Commerciale festivo L. 428.000
Finestrella 1ª pagina fendale L. 2.613.000
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.136.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 3.373.000
Manchette di testata L. 1.500.000
Redazionali L. 550.000
Finanz. Legali - Concess. - Aste - Appalti
Feriali L. 432.000 - Festivi L. 357.000
A parola - Necrologie - part. - Lutto L. 3.000
Economici L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità:
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SIP, via Manzoni 37, Milano tel. 02/63131
Stampa Nigispia Roma - via dei Pelaghi, 5
Milano - viale Cino da Pistoia, 10
(edizione telettrasmissione)
Stampa Seps spa Messina - via Taormina, 15/c
(edizione telettrasmissione)